

Tecnopolo Rimini

Via Dario Campana, 71 - 47922 Rimini
(cod. fab. 6281)

Strutture coinvolte:

1. Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata E Materiali (CIRI MAM) (struttura assegnataria di spazi ex D.R. n.701/2013 del 27/09/2013 e SS.MM.II);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare Ed Energia (CIRI FRAME) (struttura assegnataria di spazi ex D.R. n. 701/2013 del 27/09/2013 e SS.MM.II);
3. Dipartimento di Chimica “Giacomo Ciamician” (CHIM) (struttura non assegnataria di spazi);
4. Dipartimento di Chimica Industriale “Toso Montanari” (CHIMIND) (struttura non assegnataria di spazi).

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Copia

controllata dal SPP in data 01/03/2021

non controllata dal SPP

INDICE

1. Politica
2. Obiettivo
3. Applicabilità
4. Riferimenti
5. Definizione di emergenza
6. Procedura
 - 6.1 generalità
 - 6.2 norme di comportamento per tutto il personale
 - 6.3 compiti delle figure responsabili
 - 6.4 il locale presidiato
 - 6.5 punto di raccolta
 - 6.6 le mansioni specifiche
7. Pronto soccorso
 - 7.1 compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso
8. Planimetria e registro antincendio
9. Formazione
10. Aggiornamento del piano di emergenza
11. Esercitazione antincendio
12. Documentazione

SCHEDE e ALLEGATI

Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso e (Scheda 1).

Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).

Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).

Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)

Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 5)

Modulo di registrazione degli eventi formativi (Scheda 7)

Allegato 1 – INTEGRAZIONE PIANO EMERGENZA - evento sismico -

Allegato 2 – INTEGRAZIONE PIANO EMERGENZA - Procedura semplificata -

Allegato 3 – INDICAZIONI EMERGENZIALI PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-CoV-2 NELLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
01	/	/	/	prima stesura	01/03/2021

1. POLITICA

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose, infortuni.

2. OBIETTIVO

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Dirigenti affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

I Dirigenti sono tenuti ad informare e formare adeguatamente i lavoratori circa i rischi per la propria salute e sicurezza e circa le relative misure di prevenzione adottate a riguardo, nonché vigilare affinché siano osservati gli obblighi di prevenzione da parte dei lavoratori (art. 4 comma 4 lettera k del Regolamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

I Responsabili di Struttura provvedono ad informare e formare adeguatamente i nuovi lavoratori (così come definiti dall'art. 10 comma 1 del Regolamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro).

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/08

D.M. 10/03/1998

Regolamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro (D.R. 87/2013 del 07.02.2013)

5. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.)
3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

6. PROCEDURA

6.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture.

Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati della lotta antincendio, pronto soccorso, gestione dell'emergenza", nel seguito identificati cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

6.2 Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

MISURE PREVENTIVE

- Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte

- Se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione

EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio)

Il segnale per l'evacuazione dall'edificio avviene mediante diffusione sonora: sistema audio costituito da allarme sonoro (sirena) integrato da sistema vocale d'allarme ed evacuazione

- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali
- Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà
- Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- Non usare gli ascensori
- Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere
- Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze
- Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

6.3 **Compiti delle figure responsabili**

Il Coordinatore dell'emergenza

Esso valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Soccorsi ecc.

- in caso di emergenza sotto controllo

organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio (***nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, sarà uno degli addetti della squadra ad organizzare le azioni di intervento, ad esempio, il primo che arriva sul luogo dell'emergenza***); inoltre, egli effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza.

- in caso di emergenza non sotto controllo

ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte

Il coordinatore dell'emergenza è il Dott. **Alessandro Rombolà** o, in sua assenza, il Prof. **Daniele Fabbri**. Nel caso che entrambi non siano presenti assumerà il compito di coordinatore il primo addetto alla squadra che sopraggiungerà alla centralina allarmi e/o verificherà l'entità dell'emergenza.

Gli addetti della squadra di emergenza

Dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.

Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare dando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.)

Gli addetti della squadra di emergenza devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano molti infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, ecc...);
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti e dei presidi di primo soccorso.

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza sono stati designati i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza:

Nominativo	Struttura
Ciacchi Luca	CIRI FRAME/CHIMIND
Fabbi Daniele	CIRI FRAME/MAM/CHIM
Fiori Jessica	CIRI MAM/CHIM
Giuri Demetra	CHIM
Rombolà Alessandro Girolamo	CHIM
Tomasini Claudia	CIRI FRAME/MAM/CHIM
Vassura Ivano	CIRI FRAME/CHIMIND
Martina Zangheri	CIRI MAM/AGRO/CHIM

Il numero e la composizione degli addetti all'emergenza è stato determinato in modo tale da coprire tutte le zone o piani dell'edificio e in modo da garantire la loro presenza durante tutto l'orario di apertura dell'edificio.

Il Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo

Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici, di ricerca ecc. mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

Inoltre, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

6.4 *Il locale presidiato*

È il luogo maggiormente presidiato durante lo svolgimento delle attività (es. portineria, centralino, segreteria ecc.) o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme. Da questo locale vengono avvertiti tutti i componenti della squadra, il Coordinatore ed eventualmente i soccorsi esterni.

Non esiste un locale presidiato nella struttura, pertanto il coordinatore o gli addetti della squadra di emergenza incaricati di verificare o valutare l'entità dell'allarme convergeranno nel locale della centralina allarme al piano terra.

6.5 *Punto di raccolta*

All'esterno dell'edificio deve essere identificato un punto di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze. Il punto di raccolta deve essere identificato con il luogo sicuro così come definito dal D.M. 10/3/98: "luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio").

All'esterno dell'edificio è stato identificato un punto di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze.

Il punto di raccolta individuato è: ***il centro del parcheggio interno prospiciente l'entrata principale.***

6.6 *Le mansioni specifiche*

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dell'alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria.

- Deve essere designata una persona, anche non facente parte della squadra di emergenza, incaricata di aprire il/i cancello/i esterno/i all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell'emergenza.

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di seguire l'aggiornamento delle schede del registro dei controlli.

7. PRONTO SOCCORSO

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di pronto soccorso, vengono designati i seguenti lavoratori (vedi paragrafo Documentazione):

7.1 Compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori o gli utenti ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

8. PLANIMETRIA E REGISTRO ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza devono essere riportate in una planimetria e devono riguardare:

- la presenza di aree o luoghi a rischio incendio (es. laboratori con presenza di bombole di gas infiammabili)
- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio
- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria

Nella planimetria possono essere inserite informazioni supplementari quali: ubicazione del servizio igienico per disabili e del locale presidiato, luoghi molto affollati e difficili da evacuare ecc.

Le Planimetrie

Nei corridoi e vie di circolazione principali sono state affisse le planimetrie che indicano:

- le uscite di emergenza e la direzione per raggiungerle;
- posizione degli estintori;
- posizione degli idranti;
- posizione dei pulsanti di allarme e pulsanti generali di sgancio (corrente elettrica, acqua, gas etc.);
- indicazione del punto di ritrovo.

Il registro dei controlli deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All.VI) e DPR n° 37/98 (art.5, punto 2), nonché dalle specifiche norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici (DM 26/08/92, punto 12).

Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori. Tale registro deve essere mantenuto

costantemente aggiornato e disponibile in caso di ispezione da parte dei Vigili del Fuoco. Il modello di registro antincendio è disponibile nel sito web al seguente indirizzo: www.unibo.it/Portale/Ateneo/Strutture/Strutture+di+servizio/501/503/orgaemer.htm

9. FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03). Eventuali riunioni o eventi formativi della squadra di emergenza verranno monitorate con la scheda 7 in allegato e registrate nel registro antincendio.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

11. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Per quanto riguarda l'entità, durante la prova si può prevedere di affrontare due tipi di emergenza:

- emergenza sotto controllo;
- emergenza fuori controllo con conseguente evacuazione dell'edificio.

In quest'ultimo caso, l'organizzazione della prova pratica può essere condotta su tre livelli:

- coinvolgendo solo gli addetti all'emergenza;
- coinvolgendo anche tutto il personale;
- coinvolgendo anche tutti gli utenti (studenti, visitatori ecc.).

Lo svolgimento dell'esercitazione può essere così schematizzato:

- verifica della presenza degli addetti alla squadra;
- avvio della procedura di comunicazione dell'emergenza contenuta nel piano;
- controllo dei tempi di durata della prova;
- raccolta di informazioni e/o suggerimenti sull'esito della prova da parte dei partecipanti;
- annotazione su un registro dei giudizi e dei commenti riguardanti l'esito della prova.

E' consigliabile effettuare una riunione fra gli addetti all'emergenza ed il coordinatore ed eventualmente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, nella quale si stabilisce quale prova pratica convenga organizzare.

Per tutti i chiarimenti specifici, fare riferimento alla procedura P07/SPP prove di evacuazione

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata al piano di emergenza è costituita da:

- Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso e (Scheda 1).
- Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).
- Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)
- Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 5)
- Modulo di registrazione eventi formativi e riunioni (Scheda 7)

NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO (SCHEDA 1)

SOCCORSI INTERNI	SOCCORSI ESTERNI
Coordinatore all'emergenza Rombolà Alessandro G. 0541434484 // 3282914873	Cittadini dell'Ordine S.p.A - Istituto di Vigilanza 0547 313404/ 0541741011
Addetti all'emergenza	Emergenza Sanitaria 118
Ciacci Luca 0541434480	Polizia 113
Fabbri Daniele 0541434486 // 3497830614	Carabinieri 112
Fiori Jessica 05414 4486	Vigili del Fuoco 115
Giuri Demetra	
Rombolà Alessandro G.	
Tomasini Claudia	
Vassura Ivano 0541434481 / 3356203285	
Martina Zangheri 0541434484/3402215889	

ALTRI SOCCORSI INTERNI (in caso di edifici con più Strutture)

Locale presidiato:

Punto di raccolta esterno/luogo sicuro:

Parcheggio interno prospiciente uscita principale

ELENCO DEL PERSONALE INCARICATO DELLE MANSIONI SPECIFICHE (SCHEDA 2)

Daniele Fabbri e/o Alessandro Rombolà sono incaricati di verificare la centralina nel caso di allarme automatico e dirigersi verso il punto di emergenza per valutarne l'entità. Nel caso di assenza di entrambi, l'addetto della squadra più vicino effettuerà la verifica e assumerà il ruolo di coordinatore.

Daniele Fabbri o in sua assenza **Alessandro Rombolà** o l'addetto all'emergenza che ha assunto il ruolo di coordinatore interrompe l'erogazione dell'energia elettrica al termine dell'evacuazione nel caso l'emergenza lo richieda.

Ivano Vassura o in sua assenza **Claudia Tomasini** o l'addetto all'emergenza incaricato seduta stante dal coordinatore, interrompe l'erogazione del gas metano dalla valvola principale.

L'addetto della squadra del punto precedente successivamente si occupa di contattare i soccorsi esterni, aprire il cancello stradale esterno dell'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei. Tale persona dovrà rimanere all'ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori (V.V.F., Pronto Soccorso, ecc.) il luogo dell'emergenza e fornire le planimetrie dell'edificio si cui saranno indicati i punti di presenza di infiammabili, gas compressi e depositi reagenti.

Jessica Fiori, Claudia Tomasini, Demetra Giuri, e tutti i componenti della squadra operativi al piano terra, ala "CIRI MAM", verificano l'evacuazione dei locali affacciati sul corridoio.

Ivano Vassura, Luca Ciacci e tutti gli addetti operativi al piano terra, ala "CIRI FRAME" verificano l'evacuazione dei locali affacciati sul corridoio.

Daniele Fabbri, Alessandro Rombolà e tutti gli addetti operativi al primo piano verificano l'evacuazione degli uffici, compresi quelli al piano terra nei pressi della scala.

Tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione. *(Consegnare una copia della planimetria con le necessarie indicazioni a tutti gli addetti all'emergenza e conservarne una all'esterno dell'edificio presso i depositi bombole).*

Tutti i componenti della squadra sono a conoscenza dell'ubicazione delle cassette di primo soccorso e comunicano all'incaricato ogni utilizzo.

Ivano Vassura è incaricato di verificare mensilmente validità e dotazione minima della cassetta di primo soccorso (Allegato 1 DM Salute 388 15/07/2003) e ripristinarla su segnalazione degli utilizzatori autorizzati (componenti squadra di emergenza).

Daniele Fabbri, Alessandro Rombolà e **l'ALS** sono incaricati di verificare semestralmente il registro dei controlli;

Da Provvedimento del Direttore Generale Rep. n. 89/2013 Prot. n. 2107 del 14/01/2013: sono a carico di AUTC le competenze di cui all'allegato 2.

L'Area Edilizia e Logistica (AUTC) è stata incaricata di monitorare l'aggiornamento del registro dei controlli previsti dal D.Lgs. 81/08 e di controllare i relativi interventi per tutti gli impianti gestiti centralmente da AUTC.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato a cura della ditta esecutrice dell'intervento in un apposito "**Registro Antincendio**" custodito presso il locale "centrale termica" nel quale dovranno essere annotati: il tipo di controllo effettuato, la data di effettuazione, l'esito del controllo con eventuali osservazioni in merito, firma dell'addetto che ha effettuato il controllo (ditta incaricata).

SPP coordina l'aggiornamento dei DVR, coinvolgendo AUTC e i Dirigenti delle Strutture, ognuno per le parti di propria competenza.

ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA (SCHEDA 3)

A - durante l'orario di lavoro (orario di apertura della struttura in cui è presente almeno un addetto all'emergenza)

L'edificio è provvisto di un impianto per la rilevazione dell'incendio

A.1 - Tramite allarme sonoro

A.1.1 – Attivazione automatica dell'impianto

Nel caso di attivazione automatica per rilevazione di fumo o fuga di gas metano si ha l'immediato segnale sonoro di evacuazione dell'edificio e la chiamata mediante combinatore alla centrale di vigilanza.

- All'accensione dell'allarme la squadra di emergenza verifica la situazione; Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Se l'emergenza in atto è tale da rendere necessaria l'evacuazione dell'edificio gli addetti all'emergenza, indossati i giubbetti di riconoscimento, sorvegliano la regolarità del deflusso e svolgono i compiti specifici assegnati (scheda 2), e infine si dirigono al punto di raccolta.
- In caso di falsa emergenza il coordinatore tacita il segnale sonoro, avverte la squadra e comunica il cessato allarme alla centrale di vigilanza.

A.1.2 – Attivazione manuale dell'allarme

Se l'emergenza è tale da non essere rilevabile dall'impianto automatico, colui che la rileva può agire immediatamente sull'apposito pulsante; in alternativa segnalerà il problema al più vicino addetto alla squadra di emergenza che ne valuterà l'entità anche consultandosi con gli altri componenti; se si riterrà necessaria l'evacuazione si attiverà manualmente l'allarme sonoro e la conseguente segnalazione automatica alla centrale di vigilanza; la procedura prosegue come descritto in A.1.1

In alternativa a A.1

A.2 – A voce (nel caso di malfunzionamento dell'allarme antincendio)

- Colui che rileva l'emergenza avverte telefonicamente o a voce un addetto all'emergenza comunicandone l'ubicazione e la tipologia
- l'addetto comunica al coordinatore e successivamente a tutti i componenti della squadra che eseguiranno le operazioni a loro assegnate nella scheda 2.
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Se l'emergenza è fuori controllo la squadra di emergenza procederà con l'evacuazione come descritto in A.1.1 allarmando le persone presenti a voce o con i mezzi disponibili (es. megafono, sirena manuale ecc.)

B - fuori dell'orario di lavoro (oltre l'orario di apertura della struttura in cui è assente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

- Colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.
- Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

**ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN
DOTAZIONE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA
(SCHEDA 4)**

- Guanti anticalore
- Maschera antipolvere
- Maschera antigas
- Visiera anticalore

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA VERIFICATOSI (SCHEDA 5)

Struttura TECNOPOLO RN	Registrazione dello stato di emergenza
Codice progressivo evento:	
Descrizione dell'evento:	
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:	
Altre persone presenti:	
Data ed ora della segnalazione:	
Nominativo dell'incaricato intervenuto:	
Azioni intraprese:	
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Chiamati alle ore:	
Orario di arrivo dei primi soccorsi:	
Azioni intraprese dai soccorritori:	
Danni alle persone:	
Danni alle cose:	
Eventuali danni causati a terzi:	
Analisi dell'evento	
Probabili cause:	
Inefficienze riscontrate:	
Compilato da:	
Data compilazione:	
Allegati	

MODULO DI REGISTRAZIONE EVENTI FORMATIVI E RIUNIONI (SCHEDA 7)

Data:

Ora di inizio:

Ora di Fine

Durata:

Relatore:

Convocati:

.....
.....
.....

Presenti:

.....
.....
.....

Argomento 1	
Argomento 2	
Argomento 3	
Argomento 4	
Argomento 5	
Argomento 6	

Redatto da:

INTEGRAZIONE PIANO EMERGENZA

- evento sismico -

(ALLEGATO 1)

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma ed seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;

- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

In auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

All'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiede fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- indosseranno la casacca ad alta visibilità.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;

- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

INTEGRAZIONE PIANO EMERGENZA

- Procedura semplificata -

(ALLEGATO 2)

Gestione dell'emergenza nella fascia oraria con presidio ridotto dalla squadra di emergenza (di norma fascia oraria 8:00 - 9:00 / 18:00 - 19:00 dal lunedì al venerdì).

Chiunque all'interno della sede ravvisi una possibile causa di emergenza è tenuto ad allertare il personale presente presso la portineria (locale presidiato della struttura). Quest'ultimo, con qualifica di addetto all'emergenza a rischio medio ed a titolo di coordinatore, assolverà in autonomia ai compiti fondamentali sotto elencati:

Emergenza incendio

- 1) verificare se vi sono gli estremi di pericolo tale da ordinare l'evacuazione, se possibile consultarsi eventualmente con il Dirigente o docenti della sede se presenti ed immediatamente contattabili, altrimenti procedere in autonomia
- 2) attivare l'allarme manualmente se non già attivato automaticamente
- 3) telefonare VVFF (115) per attivare i soccorsi antincendio
- 4) chiudere utenze di gas e luce in caso di evacuazione della sede
- 5) portarsi verso l'esterno per attendere i soccorsi e passare le relative informazioni
- 6) ad emergenze conclusa, autorizza il rientro in sede per lo svolgimento delle ordinarie attività



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CENTRO DI ATENEO PER LA TUTELA
E PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA
SERVIZIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA
DELLE PERSONE NEI LUOGHI DI LAVORO

UNITÀ SPECIALISTICA DI MEDICINA DEL LAVORO

INDICAZIONI EMERGENZIALI PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-CoV-2 NELLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

In previsione della graduale riapertura delle attività di Ateneo in fase 3, segnalo le seguenti raccomandazioni e misure da adottare a carico degli addetti della squadra di emergenza (soccorritori "laici"), in occasione di situazioni di intervento di primo soccorso in corso di pandemia da SARS COV 2.

Esse sono tratte da documenti del Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria e da organismi e società scientifici.

1. **Precauzione universale:** va osservata la generale cautela nei confronti di qualunque vittima sia necessario soccorrere. Ci si deve comportare come se tutte le vittime di malore o infortunio fossero potenzialmente fonte di contagio da COVID 19.

2. **Uso di DIP appropriati:** il soccorritore indosserà guanti monouso e mascherina facciale FFP2 (*integrazione del contenuto della cassetta di medicazione*). Se non già presente, il soccorritore farà indossare alla vittima una mascherina chirurgica.

3. Nel caso di soccorso a vittima in stato di incoscienza con possibile necessità di rianimazione cardio polmonare (**RCP**):

- Abolizione delle manovre GAS (guardo, ascolto, sento), evitando così di avvicinarsi al volto della vittima per stabilire la presenza di respiro
- Allertare precocemente il sistema dei soccorsi organizzati (118)
- Indossare anche la visiera paraschizzi
- Se necessaria rianimazione, eseguire solamente le compressioni toraciche (massaggio cardiaco) tenendo coperti bocca e naso della vittima con mascherina o indumento leggero, allo scopo di contrastare la diffusione di aerosol.
- Nel caso di manovre di disostruzione delle vie respiratorie da corpo estraneo, eseguire le manovre abituali. Nel caso di tosse efficace il soccorritore dovrà incentivarla mantenendo una adeguata distanza di sicurezza, senza applicare in questa fase la mascherina chirurgica alla vittima.

Unità Specialistica Medicina del Lavoro

Via P. Palagi 9 | 40138 Bologna | Italia | Tel. 051 0000000 | e-mail servmedlav.medicinadellavoro@unibo.it
Front Office + 39 051 4290216/22/23/24 – Medici Competenti + 39 051 4290217/19/20/21



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CENTRO DI ATENEO PER LA TUTELA
E PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA
SERVIZIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA
DELLE PERSONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Indicazioni generali di comportamento in sospetto COVID 19

Nel caso di soccorso in un caso di malore il soccorritore verificherà che i sintomi presentati dalla vittima non siano riconducibili a COVID 19.

Se il soggetto presenta febbre, tosse, difficoltà respiratoria allertare precocemente e velocemente i soccorsi organizzati del 118, segnalando il sospetto diagnostico.

Quindi provvedere all'isolamento dell'area in cui si trova la vittima realizzando un distanziamento di almeno 2 metri da altri soccorritori o colleghi di lavoro.

Far quindi posizionare alla vittima la mascherina chirurgica, qualora non sia già indossata.

Al termine dell'intervento dei sanitari del soccorso pubblico richiedere la sanificazione dell'area interessata.

Bologna, 18 agosto 2020

Dott. Massimo Naldi
Medico Competente Coordinatore

Unità Specialistica Medicina del Lavoro

Via P. Palagi 9 | 40138 Bologna | Italia | Tel. 051 0000000 | e-mail servmedlav.medicinadellavoro@unibo.it
Front Office +39 051 4290216/22/23/24 – Medici Competenti +39 051 4290217/19/20/21